



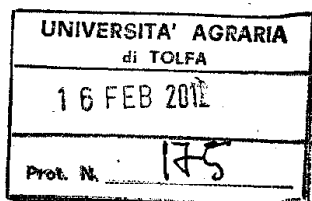
PROVINCIA
DI ROMA

Dipartimento V
"Risorse Agricole ed Ambientali"
Servizio 2 – Geologico

Roma, 14/02/2012

PROTOCOLLO	Provincia di Roma – Servizio Geologico	
	Anno 2012	
	Classificazione PTA 5-4	
	Fascicolo 9526	
N. <u>22171</u>		DATA <u>14/02/12</u>

Allegati: 1 plico per C.F.S.
*Per il Corpo di Polizia Provinciale
gli atti sono disponibili
presso il Servizio Geologico.*



Al **Università Agraria di Tolfa**
Piazza Vittorio Veneto 12
00059 Tolfa (RM)

Al **Comando Provinciale del C.F.S.**
Via G. Baglivi, 6
00161 Roma

Al **Corpo della Polizia Provinciale**
Viale di Villa Pamphili, 100
00152 Roma

e p.c.

Al **Autorità dei Bacini Regionali**
Via Capitan Bavastro, 108
00154 Roma

Al **Regione Lazio**
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Area "Conservazione Natura e Foreste"
Viale del Tintoretto, 432
00142 Roma

Oggetto: Gestione delle risorse agro-forestali (R.D.L. n. 3267/23, L.R. n. 39/02, Regolamento Regionale n. 7/2005) – Progetto LIFE Natura e Biodiversità 2008 NAT/IT/000316 "Monti della Tolfa" – Azione C.3: Gestione naturalistica urgente degli habitat forestali maturi; Azione C.6: Gestione naturalistica degli habitat seminaturali prativi; Azione D.7.b: Riqualficazione e fruizione dei Siti. Istanza di intervento multiplo di:

Azione	Tipologia Intervento	Superficie intervento	Dati Catastali
C.3	Utilizzazione forestale	- Monte Quartuccio: ha 7.00.00; - Macchia del Quartuccio: ha 7.00.00.	- Foglio 61 part. 7/p; - Foglio 61 part. 7/p;
C.6	Miglioramento fondiario	Dati non determinabili per la totalità degli interventi	Foglio 53 part. 13; Foglio 66 part. 3, 6, 9; Foglio 58 part. 8 e Fg. 55 part. 9.
D.7.b	Ripristino sentieristica	Dati non determinabili	vari

su terreni gestiti dall'Università Agraria di Tolfa, siti nel territorio del Comune di Tolfa.

Autorizzazione
Fascicolo 9526

Sede: Viale di Villa Pamphili 84 - 00152 Roma
Tel 06/67664303 – Fax 06/67664305
<http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/>
E-Mail: serviziogeologico@provincia.roma.it
Posta certificata: r.reitano@pec.provincia.roma.it
Fascicolo 9526



VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;
VISTA la L.R. 39 del 28/10/02;
VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005;
VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 26/04/2006;
VISTA la D.G.R. n. 126 del 14/02/2005;
VISTA la L.R. n. 14 del 06/08/1999;
VISTA la L.R. n. 29 del 06/10/1997;
VISTA la L.R. n. 24 del 06/07/1998;
VISTA la L.R. n. 25 del 06/07/1998;
VISTA la L.R. n. 53 del 11/12/1998;
VISTA la L.R. n. 61 del 19/09/1974;
VISTA la L. n. 353 del 21/11/2000;
VISTO il D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001;
VISTO l'art. 65 della L.R. n. 39 del 28/10/02, concernente il periodo di massimo rischio di incendi boschivi;
VISTA la L. n. 394 del 6/12/1991;
VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
VISTO il D.P.R. n. 120 del 12/03/2003;
VISTA la D.G.R. n. 651 del 19/07/2005;
VISTA la D.G.R. n. 612 del 16/12/2011;
VISTA la D.G.R. n. 534 del 04/08/2006;
VISTA la D.G.R. n. 1745 del 20/12/2002;
VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L. n. 15 del 11/02/2005;
VISTO il D.P.R. n. 445/2000;
VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;
VISTO il D. Lgs. n. 121/2011;

TENUTO CONTO dell'istanza pervenuta al Servizio, cui è stato assegnato il n. di fascicolo 9526;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica presentata a corredo della istanza a norma di quanto previsto dalla L.R. n. 39/2002 e dal Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nel Verbale della Conferenza di Servizi del 16 novembre 2011 acquisito al prot. n. 175241 del 17/11/2011 e delle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti a questo Servizio;

PRESO ATTO di quanto contenuto negli elaborati del Progetto Esecutivo del **Progetto LIFE NAT/IT/000316 "Monti della Tolfa"** relativo alle seguenti Azioni:

- **Azione C.3:** Gestione naturalistica degli habitat forestali – Progettista incaricato e Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, in due aree disgiunte da una strada forestale:
 - Diradamento di ceduo invecchiato ed avviamento ad alto fusto di un bosco di circa 41 anni in località **"Monte Quartaccio"** sup. netta al taglio 7.00.00 ha (N.C.T. Fg. 61 part. 7/p) nel territorio del comune di Tolfa;
 - Conversione a ceduo composto di ceduo matricinato invecchiato di un bosco di circa 41 anni in località **"Macchia del Quartaccio"** sup. netta al taglio 7.00.00 ha (N.C.T. Fg. 61 part. 7/p) nel territorio del comune di Tolfa;
- **Azione C.6:** Gestione naturalistica degli habitat seminativi prativi – Progettista incaricato e



Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, attraverso le seguenti azioni di conservazione:

- Decespugliamento selettivo con mezzo meccanico, asportazione del materiale di risulta e successivo conguaglio del terreno su una superficie di 35.50 ha nel comparto "Il Termine", 29.50 ha nel comparto "Il Troscone" e 30.00 nel comparto "Valle Ascetta";
 - Rinettamento delle pietre superficiali, non ancorate al substrato, nello strato superficiale del suolo fino ad una profondità di 20cm, mediante asportazione ed accumulo in macere;
 - Ripristino di alcuni tratti caduti di muro a secco, con l'utilizzo del materiale lapideo di risulta del rinettamento, per un totale di circa 500 mc in località "La Sconfitta";
 - Realizzazione di staccionate alla "Tolfetana" per un totale di circa 4.900 metri in località "Il Torsione", "Il Termine" e "Le Sbalze-Ferrone";
 - Realizzazione di recinzioni con "marinesi" lungo il confine nord dell'Università Agraria per un totale di 1250 metri;
 - Realizzazione, ampliamento e recupero idraulico di fontanili e bacini di raccolta in varie località;
 - Interventi di manutenzione dei fontanili siti in loc. Fosso Cupo, Forcone, Lasco della Capra, Manicomi, Valle Ascetta e Grilli.
- **Azione A.7: Riqualificazione e fruizione dei Siti** – Progettista incaricato e Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, attraverso i seguenti interventi:
 - Riapertura dei sentieri effettuata manualmente con l'ausilio di decespugliatore e motosega senza alcun movimento di terra;
 - Realizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale;

TENUTO CONTO di quanto **autocertificato** dal Richiedente attraverso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, pervenuta come integrazione il 05/01/2012 ed acquisita al prot. n. 1748, circa il godimento del pieno possesso del titolo di **proprietà e di disponibilità del terreno** a cui si riferisce il solo intervento di utilizzazione forestale previsto, nel rispetto di quanto dettato al comma 6, lettera a) dell'art. 7 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005;

PRESO ATTO del **consenso all'utilizzo dei dati personali** concesso dal Richiedente con specifico atto pervenuto come integrazione il 05/01/2012 ed acquisita al prot. n. 1748;

CONSIDERATO che, a quanto dichiarato dal progettista, si tratta di boschi cedui maturi a prevalenza di querce caducifoglie nei quali non è presente rinnovazione naturale, salvo rare eccezioni puntuali, con una età prevalente accertata di **41 anni**, che mostrano segni di deperimento dovuti a stress idrico e pascolamento di bestiame brado bovino, considerati di età elevata come da art. 41 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il bosco oggetto dell'intervento agro-forestale, in base a quanto si evince dalla cartografia approvata con D.G.R. n. 651/2005, come modificata dalla D.G.R. n. 700/2008, risulta insistere nella **Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT6030005 "Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziate"**, individuata dalla R.L., nell'ambito del Progetto "Bioitaly" (Rete "Natura 2000");

VISTA il parere di "Valutazione d'Incidenza" rilasciata preventivamente dal competente Ufficio della Regione Lazio con nota prot. n. 487573 del 14/11/2011 acquisita agli atti come integrazione con prot. 175241 del 17/11/2011, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, come modificato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, con parere favorevole all'esecuzione degli interventi subordinatamente al rispetto di prescrizioni che **vengono considerate parte integrante del presente Provvedimento Autorizzativo**;



CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione trasmessa:

Azione A.1: si tratta di boschi a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), rovere (*Q. petraea*), acero minore (*Acer monspessulanum*), orniello (*Fraxinus ornus*) e frassino (*F. excelsior*) per i quali si prevedono tagli di trasformazione a ceduo composto in località "Macchia del Quartaccio" ed avviamento ad alto fusto in località "Monte Quartaccio". Saranno rilasciate a dote del bosco 140 matricine/ha, delle quali 80 dell'età del turno e 60 ripartite tra diverse classi di età, di cui 5 piante/ha da destinare ad invecchiamento indefinito. Inoltre saranno rilasciate 3 piante/ha secche in piedi, 10 tronchi schiantati habitat per l'entomofauna xilofaga e tutte le piante con presenza di nidi e relativa area di rispetto con 20 metri di raggio. Questi interventi sono oggetto di Presa d'Atto ai sensi del Regolamento regionale n. 7 del 18/04/2005;

Azione A.4/C.4: l'attività di decespugliamento, pur se effettuata mediante la terna dotata di benna finestrata su una superficie totale di 95,00 ha, si riferisce a valori di copertura delle chiome degli arbusti contenuti mediamente al 5-10% nel comparto "Il Torsione", al 15-20% nel comparto "Valle Ascetia" e 20-25% nel comparto "Il Termine", così come dichiarato dal Progettista nell'integrazione pervenuta il 05/12/2011 prot. 186740. In generale verranno preservati gli esemplari arborei di roverella (*Q. pubescens*) e pero selvatico (*Pyrus spp.*). Gli interventi di decespugliamento e rinettamento delle pietre superficiali hanno lo scopo di recuperare la superficie tabulare e di aumentare la sua funzionalità di ambiente trofico per le specie ornitiche comprese nella Direttiva 2009/147 CE.

Queste attività devono essere a "limitati e puntiformi" aree così come prescritto nel Parere di Valutazione di incidenza della Regione Lazio, pertanto considerato che l'intervento è di tipo "occasionale" non è soggetto a "periodica lavorazione", in quanto finalizzato al miglioramento del pascolo stesso, si può ritenere che non sussistano le condizioni individuate all'art. 123 comma 2 del Reg. Regionale n. 7/05 e che tali attività possano riferirsi ai seguenti artt. 112, 120, 128 e 131 c. 1 lett. h);

Altre attività prevedono la realizzazione di staccionate alla "tolfetana" e "marinesi" (art. 131 c. 1 lett. a) e muretti a secco (art. 130 c. 1 lett. g) a delimitazione di aree finalizzate ad una coerente gestione dei pascoli;

Per la realizzazione, ampliamento e recupero idraulico di nuovi fontanili verrà rilasciato altro apposito provvedimento da questo Servizio (D.G.R. 6215/96 e D.G.R. 3888/98 e Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico della Provincia di Roma), mentre per il ripristino dei fontanili esistenti, il ripristino delle condotte e l'eventuale recupero e sistemazione di strade poderali si rimanda alle competenze del Comune (D.G.R. 6215/96 e D.G.R. 3888/98);

Azione A.7: la riapertura dei sentieri e apposizione di relativa segnaletica non prevedono movimenti di terra e sono compatibili con gli artt. 130 e 131 Reg. Regionale n. 7 del 18/04/2005 e pertanto in regime di Comunicazione;

CONSIDERATO che, da verifiche effettuate dal tecnico del Servizio (consultazione della cartografia allegata al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, competente per territorio ai sensi della L. n. 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, è risultato:

- Bosco di "Monte Quartaccio" non risultano rischi;
- Bosco di "Macchia del Quartaccio" è risultato ricadere in una "Area di attenzione" che in base all'art. 19 comma 2 delle Norme di Attuazione "sono consentiti tutti gli interventi sul Patrimonio forestale e arbustivo previsti dalla L.R. 39/02";
- Aree oggetto di rinettamento e decespugliamento in località "Il Torsione" e "Valle Ascetia" non comprendono aree a rischio, mentre per la località "Il Termine" risulta in parte ricadere in una "Area di attenzione" che in base all'art. 19 comma 2 delle Norme di Attuazione "sono consentiti tutti gli interventi sul Patrimonio forestale e arbustivo previsti dalla L.R. 39/02";

RITENUTO di poter autorizzare comunque il decespugliamento purché interessi, in detto ambito, esclusivamente le piante isolate e non appartenenti all'elenco di cui all'Allegato A3 della L.R. 39/2002;

TENUTO CONTO di quanto dichiarato nell'elaborato progettuale, circa la conformità della presente richiesta ^{al} ~~di~~ utilizzazione boschiva con la pianificazione territoriale vigente, ai sensi di quanto previsto all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005;

PRESO ATTO del Verbale di conferenza dei Servizi del 26/08/2011 e delle integrazioni acquisite al prot. 186740 del 05/12/2011;

VISTO il "Nulla Osta" per gli "Usi Civici" rilasciato con nota prot. n. 481233 del 09/11/2011 dal competente Ufficio della Regione Lazio allegato al suddetto Verbale;

PRESO ATTO della nota della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale prot. MBAC_SBA_EM n. 11039 del 25/10/2011 acquisito al prot. 175241 del 17/11/2011 con parere favorevole all'esecuzione dell'intervento subordinatamente al rispetto di prescrizioni che **vengono considerate parte integrante del presente Provvedimento Autorizzativo**;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dalla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente – Area Conservazione Natura e Foreste DA/08/10 nella nota prot. n. 046588 del 02/02/2012 da cui emerge che sono decaduti i vincoli, di cui alla L.R. n. 43/74 (successivamente abrogata dall'art. 94 della L.R. n. 39/2002), compensati attraverso l'erogazione di indennizzi per mancato taglio;

CONSIDERATO che, da verifiche effettuate dal tecnico del Servizio, non risultano autorizzate altre richieste di utilizzazione forestale da parte dell'Università Agraria di Tolfa nel corso della stagione silvana 2011/12 e che pertanto tali utilizzazioni forestali sono compatibili con la superficie massima utilizzabile come previsto dall'art. 148 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il richiedente ed il progettista hanno fornito tutta la documentazione prevista ai sensi della vigente normativa, di cui sono responsabili nei limiti delle proprie competenze;

CONSIDERATO che l'insieme delle azioni previste è volto al mantenimento e alla conservazione di specie e habitat di interesse comunitario che sono state finanziate con Progetto LIFE Natura e Biodiversità 2008 NAT/IT/000316 "Monti della Tolfa" e più in generale al miglioramento dei pascoli;

VERIFICATA la conformità dell'intervento richiesto con la normativa vigente in materia di gestione delle risorse agro-forestali;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal tecnico incaricato di questo Servizio F.S.T. dott. Giovanni Buccomino, sulla base della documentazione acquisita e della istruttoria tecnica espletata, e tenuto conto delle prescrizioni che formano parte integrante del presente Provvedimento Autorizzativo;

SI CONCEDE all'Università Agraria di Tolfa

AUTORIZZAZIONE

ai fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), della L.R. n. 39/02 e del Regolamento Regionale n. 7/2005, ad effettuare le seguenti Azioni previste dal Progetto Life Natura e Biodiversità 2008 NAT/IT/000316 "Monti della Tolfa":

- **Azione C.3:** Gestione naturalistica degli habitat forestali – Progettista incaricato e Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, in due aree disgiunte da una strada forestale:

Sede: Viale di Villa Pamphili 84 - 00152 Roma
Tel 06/67664303 – Fax 06/67664305

<http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/>

E-Mail: serviziogeologico@provincia.roma.it

Posta certificata: c.reitano@pec.provincia.roma.it

Fascicolo 9526

- Diradamento di ceduo invecchiato ed avviamento ad alto fusto di un bosco di circa 41 anni in località **"Monte Quartaccio"** sup. netta al taglio 7.00.00 ha (N.C.T. Fg. 61 part. 7/p) nel territorio del comune di Tolfa;
- Conversione a ceduo composto di ceduo matricinato invecchiato di un bosco di circa 41 anni in località **"Macchia del Quartaccio"** sup. netta al taglio 7.00.00 ha (N.C.T. Fg. 61 part. 7/p) nel territorio del comune di Tolfa;
- **Azione C.6:** Gestione naturalistica degli habitat seminativi prativi – Progettista incaricato e Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, attraverso le seguenti azioni di conservazione:
 - Decespugliamento selettivo con mezzo meccanico, asportazione del materiale di risulta e successivo conguaglio del terreno su una superficie di 35.50 ha nel comparto **"Il Termine"**, 29.50 ha nel comparto **"Il Troscone"** e 30.00 nel comparto **"Valle Ascetta"**;
 - Rinettamento delle pietre superficiali, non ancorate al substrato, nello strato superficiale del suolo fino ad una profondità di 20cm, mediante asportazione ed accumulo in macere;
 - Ripristino di alcuni tratti caduti di muro a secco, con l'utilizzo del materiale lapideo di risulta del rinettamento, per un totale di circa 500 mc in località **"La Sconfitta"**;
 - Realizzazione di staccionate alla **"Tolfetana"** per un totale di circa 4.900 metri in località **"Il Torsione"**, **"Il Termine"** e **"Le Sbalze-Ferrone"**;
 - Realizzazione di recinzioni con **"marinesi"** lungo il confine nord dell'Università Agraria per un totale di 1250 metri.
- **Azione A.7:** Riqualificazione e fruizione dei Siti – Progettista incaricato e Direttore dei Lavori Dott. Agr. Simona Marcelli, attraverso i seguenti interventi:
 - Riapertura dei sentieri effettuata manualmente con l'ausilio di decespugliatore e motosega senza alcun movimento di terra;
 - Realizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale;

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento di Attuazione dell'art. 36 della L.R. 39/2002, Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005, la presente Autorizzazione ha validità massima di 24 mesi dalla data di rilascio della stessa.

Tenuto Conto della relazione tecnica e dei relativi elaborati integrativi, nonché di ogni altra comunicazione pervenuta al Servizio a corredo della richiesta di intervento, di cui il professionista professionista e la proprietà restano responsabili, nei limiti della propria competenza, ricadendo l'area di intervento nella Z.P.S. **IT6030005 "Comprensorio Tolfetano – Cerite - Manziate"**, si comunica che il taglio di utilizzazione potrà realizzarsi purché in conformità con quanto dettato dalla vigente normativa di settore e con quanto previsto nell'istanza e nella documentazione accessoria prodotta.

I lavori dovranno essere conclusi entro 24 mesi a partire dalla data del presente provvedimento, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 7/2005 e dell'art. 20 del Regolamento per la Gestione delle Risorse Agro-Forestali della Provincia di Roma), fatte salve eventuali richieste di proroga, che ai sensi di quanto previsto al comma 2 dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 7/2005, può essere concessa per un periodo non superiore a 12 mesi.

Pertanto, in accordo con quanto prescritto nel Parere di Valutazione di Incidenza, ai fini della tutela dell'avifauna nell'ambito della Z.P.S. **IT6030005 "Comprensorio Tolfetano – Cerite - Manziate"**, entro cui ricade l'intervento in esame, codesta Spett.le proprietà dovrà comunque sospendere l'esecuzione del taglio di utilizzazione forestale:

- ❖ nel periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 luglio, trattandosi di un bosco situato ad una quota altimetrica < 1000 m;

Si precisa che in detto periodo non sono consentite operazioni di sezionatura del materiale abbattuto, mediante strumenti a motore.

Eventuali deroghe ai periodi di taglio possono essere concesse dalla Struttura Regionale competente in materia di "Natura 2000", previa motivata richiesta, o in attuazione delle indicazioni contenute nelle Misure di Conservazione Sito-Specifiche approvate.

L'Autorizzazione ad effettuare gli interventi di cui sopra si rilascia in conformità alle premesse, che formano parte integrante del presente atto, e secondo le modalità specificate nella documentazione tecnica prodotta dall'Istante, di cui si approva il progetto presentato (rimanendo a carico del progettista la responsabilità della stima della massa legnosa dichiarata, nonché quella relativa alla individuazione dei confini e della superficie di taglio in conformità con la cartografia prodotta), con le eventuali variazioni che dovessero conseguire al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, a cui è subordinata la validità del presente Atto Autorizzativo:

- siano rispettate le norme di cui ai vigenti P.R.G. (Piano Regolatore Generale Comunale) e P.T.P. (Piano Territoriale Paesistico Regionale);
- siano rispettate le leggi, le norme tecniche e le circolari applicative vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente nonché **tutte le prescrizioni rilasciate dagli altri Enti che vengono ritenute parte integrante del presente Provvedimento Autorizzativo;**

Azione A.1 - Gestione naturalistica degli habitat forestali :

- siano rispettate tutte le prescrizioni rilasciate dalla Regione Lazio, Area DA/08/10 - "Conservazione Natura e Foreste", nel Provvedimento di "Valutazione di Incidenza";
- **durante le operazioni di taglio dovranno essere adottati tutti i criteri di messa in sicurezza del cantiere forestale, tutelando l'incolumità del personale addetto alle operazioni di taglio e degli eventuali passanti nelle aree oggetto di intervento;**
- lungo i crinali e nelle zone di elevata pendenza dovranno essere rispettati i criteri dettati all'art. 46 del Regolamento Regionale n. 7/2005;
- lungo le **eventuali linee di compluvio minori, interne o contigue alla sezione boschiva in oggetto, anche se soggette a periodico deflusso superficiale** dovrà essere predisposta una **fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno 10 metri a partire dalle sponde con intensificazione della matricinatura** secondo i criteri individuati all'art. 48 del Regolamento Regionale n. 7/2005; all'interno di tale fascia si dovranno privilegiare tagli finalizzati all'asportazione di eventuali soggetti morti, deperienti o instabili che possano pregiudicare la stabilità delle sponde ed il regolare deflusso delle acque;
- durante le operazioni selvicolturali dovranno essere preservati dal taglio gli **esemplari arborei e tutto il soprassuolo vegetale intorno ad esso per un raggio di 20 metri (come dichiarato dal Progettista)** costituenti un ricovero per la fauna selvatica silvestre, con particolare riguardo a quelli ospitanti eventuali nidi di piciformi e principalmente di rapaci inseriti in Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". In tal caso, **prima del completamento delle operazioni di taglio, dovrà pervenire a questa Amministrazione, al Comando Provinciale del C.F.S. e alla Regione Lazio documentazione integrativa contenente:** 1) le coordinate geografiche delle eventuali piante preservate ospitanti nidi; 2) le delimitazioni cartografiche delle porzioni di bosco conseguentemente escluse dall'utilizzazione (raggio di 20 m); 3) gli aggiornamenti della stima orientativa della massa legnosa cadente al taglio, alla luce dell'esclusione di alcuni settori dall'utilizzazione forestale;

Sede: Viale di Villa Pamphili 84 - 00152 Roma
Tel 06/67664303 - Fax 06/67664305

<http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/>
E-Mail: serviziogeologico@provincia.roma.it

Posta certificata: rcreitano@pec.provincia.roma.it
Fascicolo 9526

- dovrà essere mantenuta la composizione delle specie sia dominanti che secondarie costituenti il popolamento boschivo e sarà utile, ai fini dell'incremento della produzione di legname da opera e delle capacità trofiche del bosco, che vengano preservati dal taglio alcuni esemplari delle specie autoctone produttrici di legname pregiato e delle essenze, arboree o arbustive, i cui frutti sono appetibili per la fauna selvatica;
- dovranno essere preservati dal taglio sia le formazioni rupestri, che gli esemplari arborei vetusti;
- andranno opportunamente salvaguardate, compatibilmente con le operazioni di esbosco, la vegetazione delle aree cespugliate con scarsa presenza di elementi arborei e le piante presenti nelle radure;
- dovranno essere preservati dal taglio, ai sensi della L.R. n. 61/74, gli esemplari di agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e le altre specie protette eventualmente presenti, nonché le specie e gli habitat naturali tutelati dalle citate Direttive CEE;
- è fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco e di eseguire qualsiasi altro intervento che possa arrecare danno al suolo, al soprassuolo ed all'ambiente naturale;
- nei tratti eventualmente soggetti a rischio di erosione o smottamento si raccomanda di realizzare interventi diretti ed indiretti di difesa del suolo e stabilizzazione dei versanti, privilegiando l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica ai sensi della D.G.R. n. 4340/96;
- si richiama il rigoroso ed assoluto rispetto delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, in particolare per quanto concerne le operazioni di allestimento, sgombero ed esbosco dei prodotti residui del taglio boschivo (artt. 65, 66, 67 e 68 del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005). Quanto sopra anche in considerazione del fatto che l'eventuale abbandono del frascame sul letto di caduta, oltre a risultare potenzialmente dannoso per la rinnovazione agamica, può favorire eventuali incendi o renderne più difficile lo spegnimento;
- l'eventuale esercizio del pascolo nella sezione interessata dall'utilizzazione boschiva in oggetto dovrà attenersi scrupolosamente a quanto disposto agli artt. 106 e 108 del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005; si precisa a questo proposito che per la realizzazione di recinzioni atte ad impedire il pascolo nella tagliata, a norma delle D.G.R. n. 6215/96 e n. 3888/98 dovrà essere inoltrata specifica richiesta di autorizzazione all'Ente competente (Amministrazione Provinciale per recinzioni di altezza superiore a 200 cm, Amministrazione Comunale per recinzioni di altezza inferiore a 200 cm);
- venga ripristinata e/o realizzata una chiudenda alla "tolfetana" lungo i perimetri delle tagliate;
- si invita ad asportare gli accumuli di rifiuti abbandonati eventualmente presenti nell'area;
- ai sensi della L.R. n. 39/2002 e del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005, il materiale di risulta degli interventi di taglio, ove possibile, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per propagazione di eventuali incendi (art. 67 del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005); in alternativa potrà essere conferito ad idonei impianti di recupero di materiale di scarto vegetazionale (art. 42 della L.R. 39/2002);
- trattandosi di un taglio di utilizzazione di fine turno in area di proprietà Pubblica, per ogni 10 ettari, o loro frazione, di superficie utilizzata, dovrà essere rilasciata una pianta da destinare ad invecchiamento indefinito. Tale esemplare dovrà essere scelto tra le piante di maggiore età, di buon aspetto vegetativo, esenti da fitopatie;
- in accordo con quanto prescritto nella Pronuncia di Valutazione di Incidenza, dovranno essere rilasciate 2 piante morte in piedi o deperienti per ettaro;
- l'Università Agraria di Tolfa, dovrà provvedere ad accantonare in apposito capitolo di spesa vincolato del proprio bilancio di previsione un'aliquota pari ad almeno il 20% degli eventuali introiti che proverranno dalla vendita del bosco in oggetto ai sensi dell'art. 21 della L.R. 28/10/02 n. 39, da destinare prioritariamente alla redazione del Piano di Assestamento Forestale;

- qualora dovesse risultare indispensabile l'abbattimento di eventuali esemplari monumentali, l'Università Agraria di Tolfa dovrà acquisire preventivamente il relativo N.O. ai sensi del D.L. n. 42/2004 e della L.R. n. 24/98 (art. 10);
- **prima dell'inizio delle operazioni di taglio dovrà essere effettuata la segnatura delle due sezioni boschive ed inviare allo scrivente Servizio il relativo piedilista.**

Azione C.6 - Gestione naturalistica degli habitat seminativi prativi – (esclusa la realizzazione dei nuovi fontanili che verranno autorizzati con diversa procedura da questo Servizio, ed attività riconducibili a competenze comunali ai sensi delle D.G.R. 6215/96 e D.G.R. 3888/98 e del Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico della Provincia di Roma) :

- siano rispettate le norme di cui all'art. 112, 120, 128 e 131 c. 1 lett. h del Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005;
- gli interventi devono essere eseguiti nei periodi che non impattino con le fasi biologiche sensibili della fauna a cui tendono le misure di conservazione e comunque **sospesi nel periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 luglio;**
- siano rigorosamente rispettate le prescrizioni della Pronuncia di Valutazione di Incidenza della Regione Lazio;
- i muri a secco vengano realizzati attraverso tecniche costruttive tradizionali;
- **non venga effettuato alcun intervento di rinettamento e decespugliamento in prossimità dei muretti a secco, delle chiudende esistenti e da realizzare e al margine di aree boscate per una fascia di almeno 10 metri;**
- tutte le attività proposte siano realizzate nel rigoroso rispetto del valore assegnato dalle Direttive della Comunità Europea alle specie ed habitat di prateria riconducibili alle "Formazioni erbose naturali o seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee) e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- ai sensi della nota prot. n. 11592 del 01/12/99 della Regione Lazio, Settore 71, è di quanto disposto nella normativa vigente di settore, l'eliminazione di arbusti può essere effettuata mediante taglio raso o mediante sradicamento. In questo caso il movimento terra deve essere strettamente limitato alla zona di insistenza delle radici ed il terreno deve essere immediatamente sistemato per evitare l'insorgere di fenomeni erosivi o di dissesto. Il materiale vegetale di risulta dovrà essere concentrato ed accatastato in luoghi e con modalità tali da non costituire pericolo per propagazione di eventuali incendi. L'eventuale abbruciamento controllato di detto materiale è regolamentato dagli artt. 91 e 92 del **Regolamento Regionale n. 7 del 18/04/2005 e D.G.R. 612 del 16/12/2011;**

Azione A.7 - Riqualificazione e fruizione dei Siti :

- siano rispettate le norme di cui agli artt. 130 e 131 del Regolamento regionale n. 7 del 18/04/2005.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli e/o misure di salvaguardia gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e le LL.RR. 6/07/1998 n. 24 e n. 25.

La presente Autorizzazione non esonera il Richiedente dall'assolvimento di ogni altro obbligo previsto dalla legislazione vigente e viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Il presente atto autorizzativo, limitandosi ad approvare esclusivamente la stima "orientativa" della massa legnosa descritta nell'elaborato progettuale, nel rispetto di quanto dettato all'art. 11 del

Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005, demanda all'organo competente l'approvazione della stima effettiva della massa legnosa e del relativo prezzo di macchiatico, che costituisce la base d'asta per la vendita del bosco pubblico.

Al fine di consentire i compiti di vigilanza previsti all'art. 84, comma 9, della L.R. n. 39/02, nel rispetto di quanto previsto agli artt. 7 (comma 4) e 132 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005, si trasmette copia del presente provvedimento al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato ed al Corpo della Polizia Provinciale, unitamente a copia della documentazione prodotta dall'Istante (al solo C.F.S.), per il seguito di competenza.

In ossequio a quanto previsto al comma 5 dell'art. 7 del Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005, l'interessato, con lettera raccomandata, dovrà comunicare la data di ultimazione dei lavori, al Servizio Geologico della Provincia di Roma ed al Comando Stazione locale del Coordinamento Provinciale del C.F.S di Roma.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Per qualunque comunicazione relativa al presente atto si prega di fare riferimento al numero di fascicolo indicato nell'intestazione.


(Dott. Geol. RAFFAELE REITANO)